



Prot. 805

Cagliari, 9 dicembre 2024

RIUNIONE CORAN 4 DICEMBRE SU ACCORDO DI TRANSITO DELLE/DEI DIPENDENTI ARPAS

Mercoledì 4 u.s. si è tenuta la riunione con il Coran per proseguire il confronto sull'Accordo di transito per le/i dipendenti dell'Arpas. Il primo aspetto riguardava il criterio da adottare per il calcolo della rappresentatività delle OO.SS. dato che l'intesa di fine 2022 non ha ottenuto il quorum richiesto. Da parte nostra, avevamo provveduto nella mattinata a trasmettere la nostra proposta, basata sull'attribuzione di un peso ben diverso alla rappresentatività del Comparto Regione-Enti (relativa a circa 9.800 dipendenti) rispetto a quello da riconoscere a quella dell'Arpas (relativa a circa 300 dipendenti). Il Coran ha invece portato al tavolo una proposta di segno opposto, ed ancora più iniqua della precedente. Se infatti quella si basava sulla pari dignità dei due Comparti, ma stabilendo che per la validità dell'Accordo di transito occorre la maggioranza in entrambi, quella di mercoledì è arrivata al punto di sovvertire completamente la reale rappresentatività delle OO.SS. Con un comportamento del tutto impreveduto, il Coran ha prima creato, con l'assurdo peso riconosciuto ai dati Arpas, una inesistente maggioranza Cgil-Cisl, e poi non ha tenuto conto dell'esito della sottoscrizione (firma di due sole OO.SS. e conseguente mancato raggiungimento del quorum).

A questo si è aggiunta l'imposizione di un "prendere o lasciare" sulla bozza del Coran dell'8 novembre scorso, nel senso che, tra l'atteggiamento incerto del Coran e la posizione di totale chiusura di Cgil e Cisl, non è stata consentita nessuna possibile mediazione, come era nostra intenzione fare. Per cui, dopo una breve sospensione chiesta dal Coran per fare le proprie valutazioni, la situazione è stata quella di un "aut aut", o così o niente. L'Organo tecnico ha infatti deciso di considerare chiusa la riunione, mettendo alla firma i due Accordi, prima quello per la Rappresentatività e poi quello per l'applicazione del CCRL. A quel punto non abbiamo avuto alternativa, se non quella di non firmare né l'uno né l'altro.

Riteniamo grave ciò che è successo, sia nel metodo che nel merito. Non avremmo mai pensato che si arrivasse a modificare le regole del gioco, senza una maggioranza qualificata che le legittimi. Maggioranza che certamente non è, nei fatti e nei numeri, quella artificiosamente costruita, e consideriamo questo aspetto fonte di illegittimità di tutta la procedura. E', infatti, doveroso ricordare che sul CCRL, a norma della LR. 31/98, decidono le Organizzazioni rappresentative del Comparto RAS e non quelle di altri comparti.

Nel merito, ribadiamo per l'ennesima volta la totale anomalia degli inquadramenti rispetto alle regole seguite dal giugno 2016 per centinaia di dipendenti trasferiti nel Comparto e per migliaia di dipendenti di Forestas (Accordo del luglio 2021). Se la Politica regionale (Giunta e Consiglio) ritiene giusto il sistema che si prevede per il personale Arpas, ha il dovere di riconoscere lo stesso criterio per quelle centinaia e migliaia di dipendenti che hanno accettato le regole del 2016, e di mettere subito a disposizione le decine di milioni di euro necessarie.

Riaffermiamo inoltre che il transito deve avvenire rendendo agibili tutti gli istituti contrattuali del CCRL, garantendo il diritto alle Progressioni, alla retribuzione di Posizione e di Rendimento, alle maggiorazioni per turno ed allo straordinario. Concentrare tutte le risorse sugli inquadramenti, come proposto dal CORAN, significa negare al personale l'accesso a questi istituti, e danneggiare fortemente i dipendenti per i quali sono stati previsti gli aumenti più bassi. Cordiali saluti

UIL-FPL

FESAL

CLARES